



CENTRO NORD



€ 1,50
il mercoledì con Il Sole-24 Ore

I prezzi relativi ad altre combinazioni
di vendita sono riportati sul Sole-24 Ore

SETTIMANALE PER EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE E UMBRIA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, DCB Milano

Mercoledì 14 Novembre 2007 - Anno 7° - N. 44
www.ilssole24ore.com

VENTURE CAPITAL

Il private equity al rallentatore Banche e imprese alla finestra

Marco Marcatili ► pagina 3

EMILIA-ROMAGNA

Il distretto dei fornelli cerca spazio sui mercati esteri

Paola Guidi ► pagina 5

APPALTI

L'Ance Umbria chiede un rialzo delle tariffe edili

Beatrice Vergari ► pagina 8

CULTURA E TURISMO

In mostra a Modena le arti di Mimmo Paladino

Arrigo Quattrini ► pagina 17

Previdenza integrativa. Più disponibili gli anziani dei giovani

I fondi pensione conquistano il Tfr

Iscrizioni in aumento del 62% in nove mesi Chimici e coop tra i maggiori interessati

■ Quasi 80mila adesioni in più, per una crescita del 62% nei primi nove mesi dell'anno. Questa la fotografia di undici dei principali fondi negoziali nel Centro-Nord dopo l'entrata in vigore, dal primo gennaio di quest'anno, della riforma del

Tfr. Le categorie che contano più iscritti sono i metalmeccanici, i dipendenti delle cooperative di produzione e lavoro (con un tasso di adesione che in Toscana raggiunge il 70%), gli addetti del settore chimico-farmaceutico. Ottimi risultati anche

per Previmoda, il fondo dei dipendenti del tessile e abbigliamento. La crescita delle adesioni nel Centro-Nord è superiore al trend nazionale (+44%); per contro, non decolla il ricorso al comparto dei fondi aperti.

Bisazza e Monaci ► pagina 2

INTERVENTO

Secondo pilastro anche ai contratti flessibili

di Giuliano Cazzola

Nei primi sei mesi dell'anno - grazie al meccanismo del conferimento del Tfr - vi sono stati 900mila nuovi iscritti a forme di previdenza complementare di cui quasi 600mila ai fondi negoziali. Un documento presentato

lo scorso 12 ottobre al CdA dell'Inps ha precisato che, secondo le rilevazioni del 30 settembre, presso il Fondo di Tesoreria è stato versato (dai datori con più di 49 dipendenti relativamente al Tfr lasciato in azienda dai lavora-

tori) un ammontare complessivo pari a 3,2 miliardi di euro. I dati non includono una categoria di lavoratori di cui si parla moltissimo, salvo agire molto meno nel loro interesse.

Continua ► pagina 2

In tre al vertice della classifica



ALL'INTERNO

CONGIUNTURA

Cdc-Prometeia, nel 2008 le Marche rallentano

■ Riviste al ribasso le previsioni di crescita per l'economia marchigiana nel 2008. Unioncamere e Prometeia - negli "Scenari di sviluppo delle economie locali nel 2008" - prevedono un incremento del Pil dell'1,2%; a luglio la stessa previsione era del +1,5 per cento. ► 7

TOSCANA

Gli artigiani non temono il passaggio generazionale

■ In quattro casi su cinque nelle aziende artigiane fiorentine il passaggio generazionale ha avuto buon fine, con testimone passato dai genitori ai figli. A dirlo è uno studio messo a punto da Cna Firenze, condotto su un campione da 250 imprese. ► 9

LEASING

La corsa degli investimenti ha spinto il noleggio

■ Cresce il ricorso al leasing nel Centro-Nord. Secondo gli ultimi dati Assilea-Prometeia nel 2006 sono stati superati i 9,3 miliardi (+5,6%). La tendenza è sostenuta dal buon andamento degli investimenti e del comparto immobiliare. ► 15

SU INTERNET

.com

- Il nuovo prezzario per le opere edili pubbliche in Umbria
- Indagine sulle aziende del sistema moda in Toscana

www.ilssole24ore.com/economia

ISTITUZIONI

L'indotto della sanità traina l'economia

di **Alessandro Petrini**
► pagina 15

PROFESSIONI

L'industria chiede laureati tecnici

di **Andrea Lanzarini**
► pagina 16

INTERVISTA / GAETANO MACCAFERRI

Il Fisco troppo esoso blocca gli investimenti

Una pressione fiscale sugli utili oltre al 50% per il 73% delle imprese. Il dato emerge da una indagine sulla fiscalità "reale" subita dalle imprese bolognesi realizzata da Unindustria e che verrà presentata venerdì prossimo nella sua globalità. «Un dato - spiega il presidente di Unindustria Bologna Gaetano Maccaferri - che lascia davvero poco margine per gli investimenti e che evidenzia come la distanza rispetto agli altri Paesi europei sia notevole.

Come suppliscono le imprese?

Con determinazione e tenacia, ma nel lungo periodo può non bastare.

C'è il rischio che il tessuto imprenditoriale acceleri sulla delocalizzazione?

Credo che si debba distinguere. Per le aziende internazionalizzarsi è necessario, indipendentemente da ogni problematica fiscale. Al tempo stesso, però, occorre creare nel nostro Paese condizioni di opportunità perché le imprese possano competere alla pari con i loro concorrenti di altre nazioni: al contrario, l'esasperazione provocata dalla percezione di operare in condizioni inique può favorire la delocalizzazione anche di chi non ne avrebbe necessità di mercato.

Ci sono segnali che lasciano intravedere una flessione del carico fiscale nel 2007?

I segnali d'inversione di tendenza sono ancora deboli rispetto alle necessità di investimenti e competizione delle imprese. Ci vorrebbe più



Preoccupato. Gaetano Maccaferri alla guida di Unindustria Bologna

coraggio.

Oltre alle tasse le imprese fanno i conti con le infrastrutture. Quanto pesa il gap in cui versa l'area bolognese?

Per la verità, sulle imprese gravano anche altri costi non secondari quali il peso della burocrazia, specialmente per le Pmi, e sempre più spesso i costi legati alla sicurezza nelle aree industriali. Quanto alle infrastrutture, il loro grado di funzionamento incide moltissimo: la rapidità e facilità delle comunicazioni è un fattore di competitività fondamentale. È soprattutto per questo che Unindustria Bologna sta tanto insistendo sulla indispensabilità del Passante Nord, vero asse strategico del nodo bolognese. L'infrastruttura gioverebbe alla competitività di tutto il sistema economico nazionale.

Giorgio Costa
g.costa@ilssole24ore.com

Toscana. Il 78% del capitale delle Pmi in crediti e magazzino

I tempi di incasso frenano le imprese della moda

■ Sulla aziende della moda della Toscana incombe un "nemico" invisibile in epoca di elevati tassi di interesse: il fabbisogno di liquidità alimentato dagli incassi sempre più dilatati e dai giorni di permanenza dei prodotti in magazzino: il 78% del capitale è vincolato da queste due voci.

È quanto sostiene uno stu-

dio realizzato da Massimiliano Bonacchi (Università di Napoli "Parthenope"), Fabrizio Cipollini e Giampiero Maria Gallo (Università di Firenze) sul oltre 500 società di capitali del settore. I tempi di riscossione sono aumentati dell'11% in quattro anni e anche i giorni di magazzino sono saliti a 66.

Servizio ► pagina 9

IN PAGAMENTO

113 giorni

La riscossione

In quattro anni le aziende della moda in Toscana hanno visto dilatare i tempi di riscossione delle proprie commesse dell'11% a quota 113 giorni

Emilia-R. In regione ricavi a 15 miliardi

Con il 32% delle aziende Bologna è la capitale del terziario avanzato

■ Il terziario avanzato si fa sempre più spazio in Emilia-Romagna. A fine 2006 le sole società (fra consortili, cooperative e di capitali) attive nel settore (aziende di noleggio, informatica, consulenze, call center) erano poco meno di 12mila, per un giro d'affari di 15 miliardi. Bologna è la "capitale" regionale, con il 32,5% di im-

prese sul territorio.

I dati arrivano da un'indagine Ewert. La fotografia - pur se parziale perché non comprende professionisti e autonomi, per i quali i numeri sono fermi al 2001 - indica una realtà dinamica in cui gli unici nei sono la frammentazione delle realtà e la scarsa apertura all'estero.

Biondi ► pagina 4

UN REGOLAMENTO ESCLUDE NEGOZI CON INSEGNE STRANIERE

Pistoia bandisce dal centro la globalizzazione

di **Andrea Gennai**

Stop a kebab, fast food, Internet point e negozi di telefonia. Nel centro storico di Pistoia potranno insediarsi solo negozi tipici locali, una misura forte per salvaguardare le tradizioni in barba a globalizzazione e libera circolazione delle merci.

Il provvedimento è contenuto in un regolamento approva-

to dal Comune (con il via libera dell'aula) e riguarda il futuro di Piazza della Sala, cuore del commercio cittadino: una realtà fatta da un centinaio di botteghe storiche, minacciate dall'avanzate di franchising e grandi marche.

Il Comune vuole assolutamente difendere le caratteristiche di questo luogo, la cui origine risale al 1200. Fonte di ispirazione (che potrebbe presto es-

sere replicata da altre città) è stato il Codice del commercio, il testo unico regionale che dal 2005 disciplina il settore. «Il Codice - spiega l'assessore comunale al Commercio, Barbara Lucchesi - accanto agli strumenti per la liberalizzazione, dà anche la possibilità di salvaguardare parti di città particolarmente interessanti. È una scelta che abbiamo fatto nel nome del buon senso per evitare

di disperdere un patrimonio».

Nel regolamento appare un elenco di esercizi ammissibili e non, accompagnato da alcuni principi applicativi. Lo spirito del provvedimento è quello di tutelare le produzioni locali, evitando, ad esempio, insediamenti commerciali etnici (ma anche le banche e gli artigiani per l'edilizia vengono messi all'indice). La conferenza dei servizi, una volta presenta-

ta la dichiarazione di inizio attività, valuterà la corrispondenza dell'impresa al regolamento andando a «sindacare» anche l'aspetto architettonico dei negozi.

Pistoia si fa paladina della tutela delle tradizioni locali (con il plauso di settori fuori dal centro-sinistra), ma il rischio di un qualche ricorso al Tar, nel nome di Bersani e dell'Europa, appare tutt'altro che remoto.



COMITATO GRANDI INFRASTRUTTURE



IN COLLABORAZIONE CON

"IL LEASING IN COSTRUIENDO"

Opportunità e limiti del nuovo strumento

Relazione introduttiva - Vincenzo Di Nardo
Presidente Comitato Grandi Infrastrutture dell'Ance

I profili giuridici del leasing in costruendo - Cesare Loria
Direttore Legislazione Opere Pubbliche dell'Ance

Gli operatori
Il punto di vista delle società di leasing - Alberto Cappellini
Responsabile del Servizio Tecnico di Centro Leasing Banca S.p.A.

Il punto di vista degli istituti di credito - Enzo Nicolini
Responsabile Area Corporate Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena

Il punto di vista delle società di costruzioni - Riccardo Giustino
Vice Presidente Ance per le Opere Pubbliche

Venerdì 15 Novembre 2007 ore 10.30, Via Valfonda 9 Firenze

La conclusione è prevista per le ore 13.30
La partecipazione è libera e gratuita previa conferma da inviare a mezzo fax al n. 055 2382731 oppure all'indirizzo e-mail info@anceloscano.it

BAROMETRO

A CURA DI **Antonio Carlo Larizza**

Gli investimenti fissi crescono sopra la media

■ Gli investimenti fissi lordi realizzati nel corso del 2007 dalle imprese dell'Umbria e dell'Emilia-Romagna cresceranno con tassi superiori alla media nazionale. La stima è stata elaborata dal Centro studi Unioncamere ed è contenuta negli "Scenari di sviluppo delle economie locali", rapporto che monitora anche gli indicatori

relativi a Pil, spese per consumi delle famiglie, occupazione e esportazioni delle regioni (una sintesi del documento è disponibile all'indirizzo www.unioncamere.it).

Regioni a confronto

La regione del Centro-Nord dove si

registra la crescita più consistente degli investimenti fissi lordi è l'Umbria (+4,6% rispetto al 2006), seguita da Emilia-Romagna (+4,1%), Toscana (+2,6%) e Marche (+1,1%). In due casi su quattro si tratta di tassi di crescita superiori alla media nazionale. Tra il 2006 e

il 2007, infatti, Unioncamere calcola che gli investimenti fissi lordi delle imprese italiane cresceranno del 3,5 per cento.

Battuta d'arresto

Se le stime per l'anno in corso sono incoraggianti, quelle per il 2008 disegnano uno scenario meno roseo. Il Centro studi Unioncamere prevede una battuta d'arresto, con un calo generalizzato degli investimenti fissi lordi: la crescita media italiana non supererà l'1,6 per cento. Per quanto riguarda il Centro-Nord, anche nel 2008 sarà l'Umbria a guidare la classifica regionale dell'area, con un aumento tendenziale degli investimenti pari al 2,6 per cento. Seguono Emilia-Romagna (+1,9%) e Toscana (+1%), mentre nelle Marche non è prevista alcuna variazione rispetto al 2007.

In Umbria il trend migliore

L'evoluzione prospettica in percentuale degli investimenti fissi lordi

	2005	2006	2007	2008
Emilia-Romagna	+3,0	+3,9	+4,1	+1,9
Toscana	-1,4	+1,3	+2,6	+1,0
Marche	-5,3	-1,2	+1,1	0
Umbria	+0,4	+3,4	+4,6	+2,6
Italia	-0,5	+2,3	+3,5	+1,6

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, ott. 2007

www.elcosistemi.it

- ➔ CONTROLLO ACCESSI
- ➔ RILEVAZIONE PRESENZE
- ➔ GESTIONE PRODUZIONE
- ➔ OROLOGI MARCATEMPO

dco

FORLÌ
V.le Roma, 274/A t. 0543.782754
OZZANO EMILIA (BO)
via Fosse Ardeatine, 14 t. 051.6511100

